

Prot. n. 24 S.P./2020

Lodi, li 08 Novembre 2020

Al Direttore
della Casa Circondariale
Dr. Gianfranco Mongelli
LODI

e.p.c.
Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Regione Lombardia
Dr. Pietro Buffa
MILANO

Al Segretario Regionale SAPPE
Sig. Alfonso Greco
MILANO

OGGETTO: Contenimento e contrasto alla diffusione del coronavirus – Richiesta notizie.

Preso atto dei riscontri n. 4259 e 4266 rispettivamente del 05.11.2020, seppur indirizzati ad altra O.S. e intuibili che sono diretti alla scrivente, si ritiene fondamentale approfondire ulteriori questioni al fine di avere un quadro completo della gestione della pandemia. In considerazione di ciò si chiede di conoscere come sono valutati dalla S.V. anche i seguenti casi:

1) in data 06.11.2020 sono stati accertati altri due casi di positività al coronavirus tra la popolazione detenuta e gli stessi, ancora oggi, sono collocati nella II^a Sezione “comuni” con regime di vigilanza dinamica (nella camera opposta alla zona di isolamento sanitario). Nella data del 6 e 7 nonostante la certezza della positività, gli stessi, hanno ripetutamente fruito del telefono che si trova al centro della sezione ed utilizzato dall'intera popolazione della seconda sezione. Gli Agenti di turno che hanno aperto e chiuso la camera erano dotati di mascherina chirurgica e visiera. Il blindo della camera oramai rotto da tempo non permette la chiusura con la chiave e lascia facoltà alla restante popolazione anche di rivolgergli un semplice saluto di vicinanza. Gli stessi detenuti positivi prima del giorno 6 si trovavano sempre nella stessa camera con un isolamento sanitario alquanto singolare dal momento che uscivano ed entravano dalla sezione per fruire dell'ora d'aria e mettendo a rischio di contagio sia altri detenuti, sia il personale civile che accede a vario titolo costretto ad utilizzare lo stesso percorso e sia il personale di Polizia Penitenziaria che ha utilizzato solo ed esclusivamente una semplice mascherina chirurgica fino al giorno 4 c.m. e non come erroneamente affermato dal 28.10.2020, nella nota n. 4266 del 05.11.2020, probabilmente per tentare di dare una risposta all'esposizione del rischio degli Agenti che in data 02.11.2020 hanno perquisito con

guanti del tipo orto-frutta la camera di un detenuto risultato positivo dopo pochi minuti e con una valutazione medica che lascia non poche perplessità.

2) In data 06.11.2020 è avvenuta parziale sanificazione straordinaria dell'Istituto che nonostante il notevole ritardo dell'intervento è stato escluso sia l'intero reparto detentivo, sia le camere dove hanno soggiornato i detenuti positivi al coronavirus e sia l'automezzo utilizzato per il permesso ex art.30 dove sono risultati positivi al coronavirus i tre Agenti di scorta e il detenuto.

3) Alla data odierna risultano 15 casi accertati di positività al coronavirus tra la popolazione detenuta e il personale e nessun intervento è stato messo in atto per ridurre la movimentazione all'interno del reparto. Non è stata dichiarata alcuna situazione di emergenza e nessuna informativa è stata resa nota al personale e alla popolazione detenuta circa i reali positivi al fine di far individuare possibili casi di “contatti stretti”, che certamente non possono essere valutati sulla base delle “voci di corridoio” in un contesto dove oramai è divenuto incomprensibile identificarli anche tramite l'ubicazione degli stessi.

In attesa di conoscere tali valutazioni e nella consapevolezza delle difficoltà strutturali a governare quanto sta accadendo che potrebbero ridursi evitando il sovraffollamento e direzionare i cosiddetti “nuovi giunti” ad altri Istituti è opportuno far presente che si ritiene la gestione attuale sia molto compromettente per la diffusione del contagio da Covid-19 e che pertanto è consigliabile allertare il Superiore Ufficio, che legge per conoscenza, non appena si apprende la data dell'effettuazione dei tamponi dal momento che le probabilità di un aumento dei positivi sono altissime e il personale superstite non è più sufficiente a reggere il Reparto.

Cordiali Saluti

Il Delegato Regionale

LEMMO DARIO